



### Seconda edizione

■ Dopo la prima edizione del 2009 (due momenti nelle fotografie), Fimast torna a Brixia Expo. L'obiettivo è darle cadenza biennale

## Il meccanotessile d'eccellenza torna protagonista a Brescia

Dal 26 al 29 settembre Brixia Expo ospita Fimast: 70 espositori. In fiera accanto alle macchine e agli accessori anche i prodotti

**BRESCIA** Le più audaci sfidano l'inverno disarmate, altre ripiegano su seta e cashmere. E nelle mezze stagioni il leggings è praticamente irrinunciabile. Se l'unico ricordo femminile legato alle calze in età infantile rimanda al cotone bianco e ai ferri, oggi la miriade di proposte tra modelli, materiali e colori fa capire quanto il mondo del tessile sia evoluto. La calza non è più solo qualcosa da indossare, ma un simbolo capace di completare il look di una donna. Un business, la calza da donna, che vale oltre un miliardo di euro (dato 2011) nel solo distretto bresciano-mantovano, arrivato a rappresentare l'85% della produzione italiana (che è il 30% della mondiale). Un distretto eccellente, che torna protagonista a Brescia (a Brixia Expo dal 26 al 29 settembre) con Fimast, fiera internazionale di macchine ed accessori del settore tessile. Una seconda versione rinnovata organizzata da Expofast, la newco che raccoglie importanti nomi bresciani della realizzazione di macchine tessili.

Una settantina gli espositori, dai produttori di macchinari per calze ai chimici dei colori e delle fibre fino agli esperti di moda e tendenze. A loro si aggiungono venti marchi dell'eccellenza italiana, da Max Mara a Gallo, da La Perla a Calzedonia, da Solid Air a Tintoria Barbara che detteranno la tendenza per l'autunno/inverno 2013. A loro sarà dedicata l'area Innovation&Trends, curata da Dario Polati insieme ai ragazzi di Machina Impresa, promotori di un lavoro emozionale sulla presentazione dei prodotti. La fiera proporrà al suo interno anche convegni e corsi di formazione e vuole essere l'occasione per allargare le maglie della rete d'impresa Smart, avviata da Cesare Colosio spa, Busi e Expofast: «L'obiettivo - ha spiegato Gianfranco Colosio, presidente Expofast - è consolidare la nostra presenza all'estero». Le esportazioni di prodotti finiti per il mercato femminile arrivano oggi al 60%, «sono cresciute di dieci punti in dieci anni soprattutto nel nord Europa e nell'ex area sovietica - ha sottolineato Francesco Merisio, direttore del Centro servizi calza - il business del futuro è in Medio Oriente». La produzione di macchine tessili in Italia nel 2011 ha toccato quota 2,7 miliardi di euro, di cui il 79% è stato esportato in 130 Paesi. Le indagini congiunturali dicono di una lieve ripresa degli ordini nel secondo trimestre, circa il 3%, rispetto al primo trimestre, in calo, comunque, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. La concorrenza è soprattutto nell'Est Europa, non tanto in Cina, dove è riconosciuto il primato italiano. «La calza - ha detto ancora Merisio - è un prodotto maturo, capace di adattarsi al

mercato. La nostra forza sono le collezioni in continuo divenire che non danno ai concorrenti il tempo di copiare le idee». Un primato raggiunto grazie alla collaborazione tra Brescia e Castelfranco: da una parte il know-how per la produzione di macchinari, dall'altra il do-how, ovvero l'abilità manifatturiera di creare calze (alla moda).

Il distretto d'eccellenza sarà protagonista a Brescia «per lanciare un messaggio di speranza e rimarcare la forza imprenditoriale diffusa sul nostro territorio», ha detto il direttore di Brixia Expo, Marco Citterio. Il tutto mentre l'ente fieristico continua a riflettere sul progetto di un secondo padiglione: «Non abbiamo accantonato l'idea - ha precisato il presidente Carlo Massoletti - ma siamo in una nuova epoca e stiamo lavorando per aggiornare questo progetto alle esigenze del periodo».

Giovanna Zenti  
g.zenti@giornaledibrescia.it

### ACCIAIO Made in Steel, nuova collaborazione per avere più partecipanti

**BRESCIA** Si fa più stretta la collaborazione tra Made in Steel e Fondazione Promozione Acciaio. La conferenza & exhibition della filiera dell'acciaio e la Fondazione hanno infatti siglato un accordo di cooperazione a tutto tondo in vista della prossima edizione di Made in Steel, che si terrà il 3-5 aprile 2013 a Milano. L'obiettivo è favorire la partecipazione degli operatori del comparto costruzioni alla manifestazione, agendo su due fronti. In primo luogo con l'organizzazione di convegni, in seconda battuta si punterà ad incrementare la presenza di operatori alla parte fieristica di Made in Steel.

### BAGNOLO MELLA Addio a Paride Belleri, anima della Sheraton

■ Si è spento all'età di 80 anni Paride Belleri. La famiglia ha dato l'annuncio a funerali avvenuti. Paride, col fratello Graziano, negli Anni Cinquanta, a Lumezzane aveva creato una piccola azienda specializzata nell'argentatura di posateria, presto sviluppatasi a tal punto che aveva dovuto trasferirsi a Bagnolo Mella, in spazi ampi dove è poi cresciuta la Sheraton, produttrice di casalinghi silver plated e, in un secondo tempo, di rubinetteria. Fu anche tra i sostenitori del Rugby Brescia dello scudetto.

### BOCCONI ALUMNI Una serata con Costamagna

■ È in programma il 20 settembre alle 19, al Novotel Brescia (via Pietro Nenni), l'incontro con Claudio Costamagna, presidente Impregilo Group e Advise Only, ex Goldman Sachs. Costamagna interverrà sui temi legati alla finanza e all'economia; le soluzioni e le prospettive per l'Europa e l'Italia. L'iniziativa è dell'associazione Bocconi Alumni. Per iscrizioni: areabrescia@alumnibocconi.it entro mercoledì 19 settembre 2012. I posti sono limitati.

### NIGGELER & KUPFER La fabbrica di Ceto è del gruppo Nk

■ Lo stabilimento di Ceto appartiene alla Niggeler & Kupfer Textile. Lo precisa la stessa società - in merito all'articolo pubblicato l'11 settembre a pagina 29 - che ricorda che non ci sono progetti di costituzione di nuove società con il gruppo Albini di Bergamo. Il progetto Albini consiste solo nell'avvio di un reparto di produzione di filati.

## Mac, l'azienda non cambia strategia: si va verso la chiusura. Fiom prende tempo

**BRESCIA** La partita non è chiusa, ma il futuro della Mac e dei suoi novantuno lavoratori resta in serio pericolo. Nella tarda mattinata di ieri si è registrato un nuovo incontro tra azienda e sindacati dove, secondo le nostre fonti, il management della società ha ribadito (ma non ufficializzato) l'intenzione di cessare l'attività nel sito di via Volturmo alla scadenza della cassa integrazione straordinaria fissata al 12 ottobre.

Una decisione, lo ricordiamo, già anticipata ai sindacati in un incontro convocato a metà luglio e che aveva immediatamente scaturito le proteste della Fiom. Il giorno successivo, infatti, i metalmeccanici della Cgil avevano emanato un comunicato dove esprimevano le loro perplessità relativamente a questa decisione e richiama l'Iveco a rispettare gli accordi sottoscritti nel 2009 che garantivano un posto di lavoro, nello stabilimento bresciano del gruppo Fiat Industrial, ai novantuno dipendenti della Mac.

Accordo rispettato nel luglio 2010 con l'assunzione di trenta lavoratori, ma che ora pare impossibile da replicare. In particolare modo per il fatto che nel sito Iveco di Brescia da alcuni anni si è ricorsi al contratto di solidarietà per tamponare il pesante calo di produzione determinato da una sempre più debole domanda di mercato.

L'utilizzo di questo strumento, peraltro, preclude all'azienda beneficiaria (che ha obbligatoriamente annunciato degli esuberi) la possibilità di procedere ad altre assunzioni.

Di fronte alla presa di posizione ribadita anche ieri dall'azienda, i sindacalisti della Fiom hanno dunque chiesto di potere aggiornare l'incontro al 27 settembre. «Parleremo in assemblea con i lavoratori - aggiunge il segretario provinciale Francesco Bertoli - e poi dovremo fare in modo che Iveco rispetti l'accordo sottoscritto tre anni fa». Trovare la via o lo strumento attraverso i quali sarà possibile raggiungere questo traguardo è sicuramente un compito arduo, anche per la Fiom abituata a portare avanti partite così difficili e abituata a non «tradire» i suoi lavoratori. **e.bis.**

## «Si potrà parlare di ripresa solo con meno tasse sul lavoro»

Santini (segretario aggiunto della Cisl) interviene al consiglio generale del sindacato bresciano

### BASSANO Ideal Standard, rimandate a lunedì le assemblee dei lavoratori

**BRESCIA** Il progetto della Piccola velocità, che prevedeva la realizzazione di un polo logistico nell'area di via Dalmazia a Brescia, è definitivamente tramontato. La notizia, paventata da tempo, è stata ufficializzata ieri in un vertice ministeriale ed è stata un colpo durissimo per i cinquantotto dipendenti della Ideal Standard che attualmente lavorano a Bassano Bresciano e che, da tre anni (dal 2009), aspettano la concreta realizzazione di questa piattaforma intermodale.

Nella giornata di ieri erano state preventivamente convocate dalle organizzazioni sindacali le assemblee dei lavoratori, ma con il passare delle ore si è deciso di posticipare questo appuntamento a lunedì. La conferma arriva direttamente dai rappresentanti sindacali dei lavoratori che in serata hanno fissato alle 14 del 17 settembre, nel sito di Bassano Bresciano, la riunione con i propri colleghi.

**BRESCIA** Una volta sistemati i conti, il governo ha deciso di chiamare in gioco le parti sociali con l'obiettivo di aumentare la produttività del Paese. Il problema, però, è come riuscire ad raggiungere questo risultato con un debito pubblico abbondantemente superiore al prodotto interno lordo e, nello stesso tempo, con un'imposizione fiscale che frena i consumi. Imprese e sindacati ne hanno discusso con l'esecutivo nell'incontro di martedì e se, da un lato, il premier Mario Monti si è impegnato ad avviare una «azione di sistema» che possa contribuire alla crescita dell'Italia, dall'altro lato, una parte del mondo sindacale ha esplicitamente richiesto al governo di ridurre il carico fiscale sui salari in modo da dare una spinta a chi vuole investire nel lavoro. Da tempo la Cisl ha definito la «detassazione dei salari» come il primo intervento per migliorare la «produttività specifica» del nostro Paese e, ieri, intervenendo al consiglio generale del sindacato bresciano, il segretario nazionale aggiunto della Cisl, Giorgio Santini l'ha ribadito motivandolo con la sua solita chiarezza e determinazione. «Non basta rinviare il rincarico dell'Iva per aiutare le imprese -



Il segretario della Cisl, Santini con il leader bresciano del sindacato Enzo Torri

ha spiegato - serve ridurre il carico fiscale sui redditi più bassi, quelli della gente comune. Soprattutto adesso che anche il governo ha riconosciuto gli effetti negativi delle sue manovre contabili sui consumi».

Come? Il numero due della Cisl propone di utilizzare a copertura di un minore gettito fiscale dovuto alla detassazione dei salari, i maggiori introiti legati all'inasprimento della lotta all'evasione. Non solo, sempre con l'obiettivo di creare maggiore produttività, anche ieri Santini ha avallato la

proposto di lasciare ai contratti nazionali la tutela dei diritti fondamentali dei lavoratori e definire in quelli aziendali tutta l'organizzazione del lavoro: dagli orari alle ferie, alle festività, sino alle norme per il contrasto dell'assenteismo e tutti gli altri meccanismi in grado di alzare o incidere sulla produttività. «Non è possibile che come oggi - ha chiuso Santini - il contratto nazionale pesi sull'ottantotto per cento del valore del salario di ogni lavoratore».

Erminio Bissolotti  
e.bissolotti@giornaledibrescia.it